Parlamento europeo
2019-2024

Commissione per la cultura e l'istruzione

2023/2003(INI)

28.8.2023

PROGETTO DI RELAZIONE

sull'attuazione del programma Europa creativa 2021-2027
(2023/2003(INI))

Commissione per la cultura e l'istruzione

Relatore: Massimiliano Smeriglio

INDICE

Pagina

MOTIVAZIONE – SINTESI DEI FATTI E DELLE CONSTATAZIONI 3

PROPOSTA DI RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO.....15

ALLEGATO: ELENCO DELLE ENTITÀ O DELLE PERSONE DA CUI IL RELATORE HA RICEVUTO CONTRIBUTI 21

MOTIVAZIONE – SINTESI DEI FATTI E DELLE CONSTATAZIONI

1. Introduzione

La relazione sullo stato di attuazione del programma Europa creativa 2021-2027 ha l'obiettivo di esaminare e valutare l'attuazione del regolamento (UE) 2021/818 che istituisce il programma Europa creativa (2021-2027)[1], entrato in vigore il 1° gennaio 2021.
Sulla base dei dati a disposizione, la presente relazione valuta gli anni 2021 e 2022. Ai sensi dell'articolo 21 del regolamento, non oltre il 31 dicembre 2024, la Commissione effettua una valutazione intermedia del programma e presenta una relazione sulla valutazione al Parlamento europeo non oltre sei mesi dallo svolgimento della valutazione intermedia.

Il programma Europa creativa rappresenta il fondo diretto dell'Unione europea che offre sostegno ai settori culturali e creativi[2], che hanno tutti un valore intrinseco culturale e sociale e un importante peso economico, contribuendo sia all'occupazione diretta che a quella indiretta e alla crescita economica. In tale contesto, il sostegno è fondamentale per tutelare la diversità culturale e rafforzare la competitività. È importante che il programma Europa creativa, pertanto, affronti le sfide che si pongono per tali settori, amplificate dagli impatti della pandemia di COVID-19 e dell'aggressione russa nei confronti dell'Ucraina.

Il nuovo programma conserva la struttura del precedente e comprende tre sezioni: Media, che riguarda il settore audiovisivo; Cultura, che riguarda tutti i settori culturali e creativi ad eccezione dell'audiovisivo; transettoriale, che unisce le azioni di tutti i settori culturali e creativi, compresi i mezzi di informazione, nonché il sostegno agli sportelli di Europa creativa. Le tre sezioni rappresentano rispettivamente il 58 %, 33 % e 9 % della dotazione finanziaria del programma Europa creativa. La struttura della presente relazione si sviluppa attorno a tre pilastri, rispecchiando la struttura del programma.

La Commissione europea, in quanto istituzione responsabile dell'attuazione degli aspetti politici del programma, ha assegnato funzioni ai seguenti organismi per lo svolgimento della sua attuazione:

- la direzione generale dell'Istruzione, della gioventù, dello sport e della cultura (DG EAC) gestisce la sezione Cultura del programma;

- la direzione generale delle Reti di comunicazione, dei contenuti e delle tecnologie gestisce la sezione Media del programma;

[1] https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=celex%3A32021R0818
[2] I settori culturali e creativi comprendono, tra l'altro, l'architettura, gli archivi, le biblioteche e i musei, l'artigianato artistico, gli audiovisivi (compresi i film, la televisione, i videogiochi e i prodotti multimediali), il patrimonio culturale materiale e immateriale, il design (compreso il design nel settore della moda), i festival, la musica, la letteratura, le arti dello spettacolo (compresi il teatro e la danza), l'editoria, la radio e le arti visive.

- la direzione generale degli Affari economici e finanziari coordina e guida l'attuazione del programma InvestEU, in stretta collaborazione con le pertinenti direzioni generali di politica e nel caso di Media Invest con la direzione generale delle Reti di comunicazione, dei contenuti e delle tecnologie;

- la direzione generale della Comunicazione gestisce la comunicazione globale del programma;

- l'Agenzia esecutiva europea per l'istruzione e la cultura (EACEA) è responsabile della gestione diretta del programma, sotto la responsabilità politica della Commissione[3];

- il comitato Europa creativa, istituito nel 2011, aiuta e sostiene la Commissione europea. Inoltre, questo comitato esprime un parere sul programma di lavoro annuale della Commissione, secondo quanto previsto dal regolamento 182/2011.

Una rete di sportelli di Europa creativa funge da organi consultivi. La loro missione è promuovere il programma, fornire informazioni e orientamenti a potenziali richiedenti nonché favorire la cooperazione transfrontaliera e assicurare una distribuzione appropriata dei finanziamenti concessi e i risultati ottenuti in ciascun rispettivo paese. Finora, sono stati istituiti 40 sportelli e, a partire da giugno 2023, il programma finanzia completamente lo sportello di Europa creativa in Ucraina[4].

Nell'elaborazione dell'attuale relazione, il relatore si è avvalso delle conclusioni degli incontri con la DG EAC e la direzione generale delle Reti di comunicazione, dei contenuti e delle tecnologie, nonché delle ampie consultazioni e degli incontri con i portatori di interessi e gli sportelli nazionali. Sono state altresì prese in considerazione le informazioni raccolte da un incontro di relatori ombra con i portatori di interessi. A seguito dell'incontro, sono state ricevute 20 domande scritte comprese molte da parte di portatori di interessi che non hanno potuto partecipare all'incontro con i relatori ombra.

Le informazioni e le raccomandazioni raccolte nella presente relazione si basano anche sulle seguenti fonti scritte:

- uno studio del Servizio di ricerca parlamentare europeo pubblicato a luglio 2023 dal titolo "*The early implementation of the 2021-2027 EU programmes Erasmus +, Creative Europe, European Solidarity Corps and Citizens, Equality, Rights and Values (Strand 3)"* (L'attuazione tempestiva dei programmi dell'UE 2021-2027 Erasmus+, Europa creativa, Corpo europeo di solidarietà e Cittadini, uguaglianza, diritti e valori (Sezione 3));
- uno studio del dipartimento tematico Politica strutturale e di coesione pubblicato a luglio

[3] EACEA è responsabile dell'istituzione del monitoraggio del progetto e dei requisiti di valutazione. Il regolamento 2021/818 stabilisce una serie nuova di indicatori di programma (nell'allegato II). Non sono ad oggi disponibili dati per il periodo 2021-2027.
[4] Un emendamento al programma di lavoro di Europa creativa 2023 assicura che lo sportello in Ucraina riceverà 28 830 EUR.

2023 dal titolo *"EU funding programmes for 2021-2027 in Culture, Media, Education, Youth and Sport: first lessons, challenges and future perspectives: Creative Europe"* (Programmi di finanziamento dell'UE per il periodo 2021-2027 nei settori cultura, media, istruzione, gioventù e sport: prime lezioni, sfide e prospettive future: Europa creativa).

2. Principali novità del programma Europa creativa 2021-2027

Come la precedente generazione di programmi, Europa creativa ha due obiettivi generali. Da un lato, ha l'obiettivo di salvaguardare e promuovere la ricchezza e la diversità del patrimonio culturale e linguistico europeo e, dall'altro, il programma si propone di rafforzare il potenziale economico dei settori culturali e creativi. Questi due obiettivi generali sono completati da tre obiettivi specifici[5], che si applicano alle tre sezioni.

Rispetto al programma precedente (2014-2020), quello attuale presenta molte novità, che si prevede contribuiranno alla ripresa dei settori culturali e creativi dagli effetti della COVID-19, sostenendone gli sforzi per diventare più inclusivi, digitali e sostenibili dal punto di vista ambientale. A tale scopo, al programma è stato assegnato un **bilancio totale di 2,44 miliardi di EUR[6]** per gli anni 2021-2027, il che rappresenta un aumento del 68 % rispetto al programma 2014-2020. L'aumento di bilancio rispecchia l'impegno dell'Unione europea ad aiutare i settori nella ripresa e nel miglioramento della resilienza per gli anni futuri.

Il nuovo programma integra le proprie azioni attraverso le **priorità trasversali** di inclusione, uguaglianza, concentrandosi sull'equilibrio di genere, e inverdimento. I programmi di lavoro per il 2021 e il 2022 riservano una particolare attenzione alla dimensione dell'inclusione sociale nonché dell'equilibrio di genere. A tale riguardo, un'attenzione particolare è rivolta ai richiedenti che presentano specifiche strategie che hanno l'obiettivo di assicurare l'equilibrio di genere e l'inclusività. Nella sezione Cultura, il programma di cooperazione, nonché le reti, prevedono l'inclusività come priorità, mentre il programma di mobilità ha introdotto un'integrazione per i partecipanti con i bisogni speciali[7]. Nel 2022, per la prima volta, il programma di formazione previsto dalla sezione Media ha introdotto un modulo di tutoraggio per rafforzare la diversità e l'equilibrio di genere nel settore.

---

[5] Gli obiettivi specifici del programma sono i tre seguenti: (a) valorizzare la cooperazione artistica e culturale a livello europeo al fine di sostenere la creazione di opere europee e rafforzare la dimensione economica, sociale ed esterna dei settori culturali e creativi europei nonché l'innovazione e la mobilità in tali settori; (b) promuovere la competitività, la scalabilità, la cooperazione, l'innovazione e la sostenibilità, anche attraverso la mobilità, nel settore audiovisivo europeo; (c) promuovere la cooperazione programmatica e azioni innovative a sostegno di tutte le sezioni del programma e promuovere un ambiente mediatico e un'alfabetizzazione mediatica diversificate, indipendenti e pluralistiche, favorendo in tal modo la libertà di espressione artistica, il dialogo interculturale e l'inclusione sociale.

[6] La dotazione finanziaria per il periodo 2021-2027 ammonta a 1,8 miliardi di EUR con 600 milioni di EUR come contributo aggiuntivo proveniente da NextGeneration EU.

[7] Nel 2021-2022, nei programmi dei progetti di cooperazione, circa il 20 % dei progetti selezionati presentano l'inclusione sociale come prima o seconda priorità, percentuale che corrisponde a oltre 100 progetti finanziati.

La sostenibilità ambientale resta una delle priorità del programma e viene richiamata in tutti i suoi bandi di gara; tuttavia, il programma non sostiene direttamente le misure di mitigazione del clima. Quasi tutte le proposte presentate nella sezione Media devono fornire una strategia per il miglioramento dell'ecologizzazione dell'industria (ad eccezione di tre azioni per le quali ciò non è applicabile[8]). Nel 2022, è stato proposto di porre l'accento sull'inverdimento nel contesto dell'azione Talent & Skills (talenti e competenze), per migliorare le competenze in materia di rispetto dell'ambiente all'interno dell'industria audiovisiva. La rilevanza e la qualità di tali strategie sono poi state valutate nei criteri di aggiudicazione. I progetti che incoraggiano i settori ad adottare pratiche e modelli aziendali più rispettosi dell'ambiente sono sostenuti anche dalla sezione Cultura, in particolare dai progetti e dalle reti di cooperazione europei, dove la sostenibilità è una delle priorità che può essere selezionata dai richiedenti.

Le valutazioni effettuate nel 2021-2022 mostrano che quasi tutti i richiedenti hanno sfruttato l'opportunità di iniziare a incorporare nei propri progetti priorità trasversali. Attualmente, la struttura dei bandi consente una flessibilità tale che i beneficiari del progetto possono decidere in merito alla modalità di integrazione di queste nuove priorità nei loro progetti. Molti portatori di interessi, tuttavia, consigliano che il programma funzionerebbe meglio se ai beneficiari fosse consentito di concentrarsi su una misura di inclusione come priorità, invece di spendere risorse per l'incorporamento di tutte le priorità, il che può essere meno efficiente e improduttivo.

La semplificazione amministrativa e l'accessibilità sono elementi chiave introdotti nell'attuale programma al fine di ampliare la partecipazione di una varietà di attori culturali e creativi e per ridurre l'onere amministrativo delle procedure ad esso correlate. I tassi di cofinanziamento maggiori per i progetti di cooperazione nonché numerose azioni relative al settore dei Media si applicano a partire dal 2021, con lo scopo di agevolare la partecipazione delle micro organizzazioni e di quelle di piccole dimensioni. Dal 2021 in poi, il programma prevede l'attuazione delle seguenti misure di semplificazione:

- un impiego più ampio di somme forfettarie, con un'attenzione ai risultati, compresi quelli tangibili, piuttosto che alle spese;
- una verifica semplificata della capacità finanziaria;
- un'applicazione degli impegni di bilancio in rate pluriennali che offrono un sostegno a più lungo termine riducendo al contempo l'onere amministrativo;
- l'introduzione del sistema aziendale e-Grant che ha l'obiettivo di velocizzare le procedure amministrative di gestione dei contributi.

2.1 Sezione Cultura

La ***sezione Cultura*** è stata potenziata con l'aumento di bilancio per il programma piattaforma che introduce sovvenzioni per entità culturali unitamente a un nuovo programma per artisti, creatori e professionisti della cultura per favorirne la mobilità transnazionale. Quest'ultima era

[8]Tali azioni sono: European Film Distribution, European Film Sales e Films on the move.

stata sperimentata nel contesto del precedente programma attraverso il progetto pilota I-Portunus che ha consentito a numerosi artisti che possono non avere i mezzi per attrarre talenti internazionali di essere parte del programma di mobilità. L'azione mobilità, pienamente attuata nel 2023, sostiene le attività di "residenze artistiche" e altri tipi di attività culturali legate a un luogo organizzate per le comunità locali e con esse. Un'altra nuova caratteristica di questa sezione è l'approccio settoriale e mirato che completa gli strumenti orizzontali con le azioni annuali che si concentrano su bisogni specifici del settore nel campo di musica, libri, architettura, beni culturali, design, moda e turismo culturale. Questa sezione sostiene anche il marchio del patrimonio europeo e una serie di premi nei settori pertinenti[9]. Il programma dei progetti di cooperazione resta una pietra miliare della sezione Cultura, sebbene con alcune nuove importanti caratteristiche. Tra queste figurano bandi per tre diverse dimensioni di progetto (piccolo, medio e grande) e un aumento nelle percentuali di cofinanziamento, soprattutto per i progetti di piccole dimensioni[10].

2.2 Sezione Media

La ***sezione Media*** è stata supportata dalla strutturazione delle priorità del nuovo programma attorno a 4 diversi poli tematici (contenuto, impresa, pubblico e sostegno alle politiche) al fine di assicurare una flessibilità più ampia nelle azioni supportate, nonché di incoraggiare la cooperazione unitamente alla catena del valore audiovisiva. La sezione Media, inoltre, migliora il proprio valore aggiunto europeo attraverso l'ampliamento della partecipazione dei paesi con diverse capacità audiovisive, oltre alla promozione della collaborazione transfrontaliera. A tale riguardo, nel 2021, il programma ha attuato misure mirate per assicurare maggiori condizioni di parità nei sette programmi pertinenti[11]. Tale sezione presenta tre altre principali novità. La prima è una nuova azione specifica, lanciata nel 2022 a sostegno dei videogiochi e dello sviluppo dei contenuti a immersione totale. La seconda è il lancio di MediaInvest, secondo quanto previsto dal piano d'azione per i media e l'audiovisivo[12]; si tratta di una piattaforma europea di equity che ha lo scopo di potenziare gli investimenti nella produzione audiovisiva e nella sua distribuzione. Lo scopo principale di tale azione è la mobilitazione degli investimenti privati all'interno dell'industria audiovisiva europea, che è stata lanciata attraverso la combinazione di risorse sia dal programma InvestEU che dalla sezione Media del programma Europa creativa. La terza, una nuova forma di finanziamento è l'azione Media360°, che ha lo scopo di potenziare la cooperazione e le sinergie tra gli ecosistemi esistenti per creare un impatto sulla catena del valore.

---

[9] Il premio "Music Moves Europe Talent Award" (assegnato a 5 artisti nel 2023); i premi del patrimonio europeo; il premio dell'Unione europea per la letteratura; il premio dell'Unione europea per l'architettura contemporanea;

[10] La percentuale di cofinanziamento è dell'80 % per i progetti piccoli, 70 % per quelli medi e 60 % per i grandi. I contributi ammontano rispettivamente a 200 000 EUR, 1 milione di EUR e 2 milioni di EUR.

[11] Il nuovo programma "European co-development" ha garantito una forte diversità di consorzi produttivi, essendo il 70 % dei progetti selezionati basati sulla collaborazione tra paesi con capacità inferiore e altri paesi. Il nuovo programma "European mini-slate development" riguardava progetti di paesi a bassa capacità audiovisiva con domande provenienti da 19 diversi paesi.

[12] Piano d'azione per i media e l'audiovisivo

2.3 Sezione transettoriale

La ***sezione transettoriale***, gestita congiuntamente dalla DG EAC e dalla direzione generale delle Reti di comunicazione, dei contenuti e delle tecnologie, è quella più innovativa dell'attuale programma. Per la prima volta, il programma tratta il settore dei mezzi di informazione promuovendo attività che, mentre tengono conto della transizione digitale, migliorano un ambiente libero, diversificato e pluralistico dei mezzi di informazione. Inoltre, questa sezione incoraggia approcci innovativi a creazione di contenuto, accesso, distribuzione e promozione nei settori culturali e creativi con un'azione nuovissima chiamata "Creative Innovation Lab". Questa sezione continua a sostenere l'istituzione e le attività degli sportelli di Europa creativa nonché una cooperazione programmatica più ampia e delle azioni di sensibilizzazione. Il sostegno allo strumento di garanzia per i settori culturali e creativi, lanciato nel 2016 è stato integrato con il nuovo programma InvestEU nel 2021.

Un altro elemento che può, a suo modo, essere una novità involontaria per il programma 2021-2027 è la Brexit. Il nuovo programma è stato attuato senza il Regno Unito come Stato membro dell'Unione europea. Di conseguenza, è ammissibile la partecipazione del paese come paese terzo. Tuttavia, il Regno Unito ha adottato la decisione di non partecipare al programma attuale, causando la chiusura dello sportello di Europa creativa del Regno Unito. Nel periodo 2014-2019, la partecipazione del Regno Unito ha significato un finanziamento totale complessivo di 100 milioni di EUR (72 milioni di EUR previsti dalla sezione Media e 27 milioni di EUR dalla sezione Cultura). In quel periodo, 609 progetti, che interessavano beneficiari del Regno Unito, hanno ricevuto circa 68 milioni di EUR[13].

3. Partecipazione di paesi terzi

La partecipazione al programma è aperta agli Stati membri nonché a molti altri paesi terzi. Tra questi vi sono i paesi dell'Associazione europea di libero scambio[14] (EFTA), che fanno parte dello Spazio economico europeo (SEE), i paesi aderenti, i paesi candidati e i potenziali candidati[15], e i paesi della politica europea di vicinato[16]. L'intenzione è che tali paesi terzi partecipino appieno al programma in futuro. Come previsto dall'articolo 9 del regolamento,

[13] "The Impact of Creative Europe in UK 2014-2020", 2021 Creative Europe UK Desk"(L'impatto di Europa creativa nel Regno Unito 2014-2020", sportello di Europa creativa Regno Unito).
[14] Islanda, Norvegia, Liechtenstein, tutti a partire dal 1° gennaio 2021.
[15] Albania, Bosnia-Erzegovina, Kosovo- solo per la sezione Cultura e l'azione "sportelli Europa creativa (parte della sezione "transettoriale"), Montenegro, Macedonia del Nord, Serbia, Turchia (negoziati iniziati per la partecipazione al programma Europa creativa, solo per la sezione "Cultura" e l'azione "sportelli Europa creativa" (parte della sezione "transettoriale").
[16] Armenia solo per la sezione "Cultura" e l'azione "sportelli Europa creativa" (parte della sezione "transettoriale"), Georgia (solo per le sezioni "Cultura" e "transettoriale" e le azioni "Talent & Skills", " Festival e reti di festival europei", e "Audience development and Film education" (parte della sezione "Media"), Tunisia solo per le sezioni "Cultura" e "transettoriale" e le azioni "Talent & Skills", "Festival e reti di festival europei", e "Audience development and Film education" (parte della sezione "Media"), Ucraina solo per le sezioni "Cultura" e "transettoriale" e le azioni "Talent & Skills", "Festival e reti di festival europei", e "Audience development and Film education" (parte della sezione "Media").

tuttavia, la partecipazione alle sezioni Media e transettoriale è subordinata a specifici requisiti[17] o a una deroga debitamente giustificata.

Nel 2021, la partecipazione provvisoria è stata concessa ai seguenti paesi terzi fino al 31 dicembre 2022:

- **piena partecipazione provvisoria:** Albania, Bosnia-Erzegovina, Montenegro, Macedonia del Nord e Serbia;
- **partecipazione provvisoria parziale**: Tunisia, Georgia e Ucraina.

Oltre quella data, la partecipazione continua nelle sezioni Media e transettoriale per questi paesi era subordinata alla presentazione della prova di rispetto delle condizioni stabilite nella direttiva 2010/13/UE (direttiva AVMS). In considerazione degli sforzi fatti per allineare gradualmente la propria legislazione nazionale, è stata concessa un'estensione della partecipazione provvisoria fino al 30 giugno 2023.

Ciò significa che prima della fine di giugno 2023:

- tre paesi[18] hanno presentato le prove richieste e la loro partecipazione è stata confermata fino al 2027;
- il periodo di partecipazione provvisoria è stato prorogato per cinque paesi[19] fino alla fine del 2023, come riconoscimento dei progressi fatti nell'allineamento.

4. Panoramica dei primi due anni di attuazione del programma

Tra il 2021 e il 2022, sono stati pubblicati complessivamente per le tre sezioni 67 inviti a presentare proposte[20]. Nel 2021-2022, sono stati pubblicati 19 inviti a presentare proposte per la sezione Cultura, 37 per la sezione Media e 11 per la sezione transettoriale. La percentuale media di successo delle proposte di progetto varia tra le sezioni: 30 % per la Cultura rispetto al 66 % per i Media. In confronto, la percentuale annuale di successo per i progetti presentati per la sezione transettoriale è particolarmente bassa e varia dal 23 % nel 2021 al 24 % del 2022.

I. Anno 2021 - Aspetti di bilancio

Il programma di lavoro annuale del 2021 è stato adottato a maggio 2021 e sono stati destinati circa 300 milioni di EUR[21] alla promozione della diversità e della competitività dei settori

[17] Rispetto delle condizioni di cui alla direttiva 2010/13/UE come modificata dalla direttiva 2018/1808 (direttiva AVMS).
[18] Bosnia-Erzegovina, Albania e Ucraina.
[19] Montenegro, Macedonia del Nord, Serbia, Tunisia e Georgia.
[20] Il numero complessivo di inviti a presentare proposte pubblicati nel 2021 ammonta a 21 mentre il numero totale pubblicato nel 2022 ammonta a 46 che è oltre il doppio rispetto all'anno precedente.
[21] Bilancio totale 2021 (in milioni): 298,689 EUR; bilancio 2021 assegnato alla sezione Cultura: 97,347 EUR; bilancio 2021 assegnato alla sezione Media: 172, 609 EUR; bilancio 2021 assegnato alla sezione transettoriale: 27,732 EUR.

culturali e creativi in tutta Europa. Nel primo anno, il programma ha beneficiato di un aumento generale di 60 milioni di EUR rispetto al 2020, che rappresenta un aumento di bilancio del 25 %. Il primo anno di attuazione, tuttavia, è stato problematico e complesso a causa della tardiva adozione del regolamento del programma e del primo programma di lavoro annuale, oltre alla necessità di convertire il regolamento in azioni specifiche. Ciò ha causato uno slittamento dell'inizio delle attività (bandi, procedura di selezione, contratti e relativi pagamenti).

A causa dei ritardi causati dal ciclo QFP, è stato necessario spostare alcuni pagamenti dal 2021 al 2022. Sembra, tuttavia, che questa situazione senza precedenti, non abbia avuto alcuna influenza sulla capacità di assorbimento dei finanziamenti del programma, per i quali tutti gli stanziamenti di impegno del bilancio votato del 2021 sono stati attuati. In termini di inviti a presentare proposte, ne sono stati pubblicati 21 nel primo anno di attuazione (12 per sovvenzioni di progetti e 9 per somme forfettarie).

II. Anno 2022 - Aspetti di bilancio

La ripartizione anno per anno del bilancio settennale è stata concentrata nel periodo iniziale, con un terzo della dotazione finanziaria di Europa creativa che è stata impegnata nei primi due anni del programma, la più alta finora. Il programma di lavoro annuale 2022 è stato adottato a gennaio 2021 con un bilancio totale di circa 400 milioni di EUR[22]. Nel 2022, il programma ha beneficiato di un aumento generale di quasi 100 milioni di EUR che rappresentano un aumento di bilancio del 33 % rispetto all'anno precedente. Nel 2022, l'Agenzia ha eseguito circa il 90 % del bilancio, mentre il 10 % è stato eseguito in maniera centralizzata.

I profili di bilancio annuali irregolari hanno richiesto una gestione eccezionale e uno sforzo di programmazione. Pertanto, al fine di limitare la volatilità di finanziamento e ridurre l'onere amministrativo nella fornitura del sostegno a lungo termine, è stata attuata una programmazione pluriennale in entrambi i programmi di lavoro 2021-2022. In termini di inviti a presentare proposte, ne sono stati pubblicati 46 nel 2022 (19 per sovvenzioni di progetti e 27 per somme forfettarie).

III. Sfide e opportunità amministrative

Dal numero complessivo di bandi pubblicati, il numero di quelli che promuovono le tipologie di azione a somma forfettaria rispetto alle sovvenzioni di progetti è piuttosto elevato. La tendenza è ancor più evidente nel 2022, quando dal numero complessivo di bandi pubblicati, il 58,7 % ha optato per la formula a somma forfettaria. Tali dati indicano una graduale evoluzione del programma e uno sforzo per l'introduzione di maggiore semplificazione e procedure ottimizzate. I portatori di interessi hanno sottolineato che l'introduzione del finanziamento

[22] Bilancio totale 2022 (in milioni): 395,332 EUR; bilancio 2021 assegnato alla sezione Cultura: 134,388 EUR; bilancio 2021 assegnato alla sezione Media: 226,053 EUR; bilancio 2021 assegnato alla sezione transettoriale: 34,892 EUR.

forfettario è maggiormente vantaggiosa, considerato che riduce l'onere amministrativo sia in termini di fase di domanda che di attuazione. Nonostante gli sforzi fatti in termini di semplificazione e ottimizzazione dei processi, tuttavia, molti beneficiari si sono lamentati delle nuove procedure di domanda e monitoraggio, che in parte non riescono a rispondere all'obiettivo di agevolare la partecipazione. Ciò è di particolare importanza per le entità più piccole che hanno risorse finanziarie e umane limitate. Molti hanno chiesto che il nuovo sistema e-Grant sia ulteriormente testato per la facilità di utilizzo e i problemi tecnici. La situazione interessa anche gli sportelli di Europa creativa che hanno registrato un aumento delle richieste di risoluzione di problemi riscontrati dai richiedenti sulla piattaforma digitale.

IV. Attuazione della sezione Cultura nel 2021-2022

I bandi pubblicati per la ***sezione Cultura*** hanno attirato 1 475 domande complessivamente per un bilancio totale di 875 milioni di EUR per tutte le azioni. Il programma più competitivo della sezione è quello dei progetti di cooperazione europea, che ha ricevuto il bilancio più elevato per la loro attuazione. Ciò si rispecchia nel numero totale di domande per quell'anno, aumentato del 45 % nel 2021 (169 progetti selezionati da 682 domande che danno una percentuale di successo del 26 %). Complessivamente, nei due anni, sono stati sostenuti 291 progetti di cooperazione per questo programma, con il supporto di un numero stabile di progetti di cooperazione su vasta scala, mentre il numero di quelli su piccola scala è aumentato notevolmente[23].

Nell'ambito dell'azione per la traduzione letteraria, sono stati sostenuti 90 progetti nel 2021 e 2022 (circa 40 progetti sono stati selezionati inizialmente ogni anno e altri cinque sono stati aggiunti dall'elenco di riserva). Questi progetti hanno portato alla traduzione di 1 024 libri scritti da 815 autori e tradotti da 651 traduttori. I libri provenivano da 40 lingue diverse e sono stati tradotti in 26 lingue di arrivo.

Il 2022 ha visto anche il lancio del programma di mobilità, "Culture Moves Europe", della durata di tre anni, con valutazioni mensili continuative. Questo programma, in quanto successore del progetto pilota i-Portunus (2018-2022), offre sovvenzioni di mobilità ad artisti e professionisti del settore culturale nei 40 paesi di Europa creativa. Comprende i settori di architettura, beni culturali, design e design della moda, traduzione letteraria, musica, arti dello spettacolo e arti visive. Attuata dal Goethe-Institut, questa azione ha un bilancio di 21 milioni di EUR per un periodo di tre anni dal 2022 al 2025.

"Culture Moves Europe" offre due tipi di contributi:

[23] Progetti su piccola scala (COOP 1): 82 nel 2021, 130 nel 2022, per un totale di 212; progetti su media scala (COOP 2): 32 nel 2021, 27 nel 2022, per un totale di 59; progetti su larga scala (COOP 3): 10 nel 2021, 10 nel 2022, per un totale di 20.

- il programma di mobilità individuale (per singoli e gruppi fino a cinque persone[24]). A seguito di cinque valutazioni mensili, sono state presentate 4 665 domande per un totale di 7 689 persone. Sono stati assegnati sovvenzioni per 3,6 milioni di EUR a 1 802 artisti e professionisti del settore cultura;
- l'azione residenze, diretta a entità e a singoli affermati artisti che organizzano regolarmente residenze e sono interessati a ospitare artisti e professionisti della cultura (la prima scadenza del bando è stata a giugno 2023).

V. Attuazione della sezione Media nel 2021-2022

I bandi pubblicati per la ***sezione Media*** hanno attirato 2 124 richiedenti complessivamente, 929 nel 2021 e 1 195 nel 2022. Tra questi richiedenti, il 63 % è riuscito a reperire fondi nel 2021 e il 69 % nel 2022. L'ampio numero di richiedenti dei primi due anni dimostra il forte interesse del settore audiovisivo europeo nel programma. Nonostante la diminuzione della percentuale di successo nel 2021, la sezione Media continua a svolgere un ruolo fondamentale nel favorire crescita e resilienza del settore. Le azioni per i Media che hanno finanziato il più elevato numero di contributi nel 2021 e nel 2022 sono: Film Distribution (482 sovvenzioni), Development Slate (166 sovvenzioni), Co-development (117 sovvenzioni) e European Festivals (92 sovvenzioni).

VI. Attuazione della sezione transettoriale nel 2021-2022

I bandi pubblicati per la ***sezione transettoriale*** hanno attirato circa 243 richiedenti, per una richiesta di finanziamenti pari a 210 milioni di EUR. Il primo bando per l'alfabetizzazione mediatica è stato lanciato nel 2022 e ha portato all'assegnazione di sei sovvenzioni e al respingimento di una, a causa del bilancio insufficiente. Anche nell'ambito di questa sezione, sono state assegnate due sovvenzioni per il bando "Difendere la libertà e il pluralismo dei media". I bandi di partenariato per il giornalismo hanno visto un notevole aumento nel numero di progetti presentati che vanno dai 30 del 2021 ai 54 del 2022. La percentuale di successo della maggior parte dei bandi previsti da questa sezione è stata tuttavia piuttosto bassa con solo il 23 % dei richiedenti che ha ricevuto una sovvenzione nel 2021 e il 24 % di beneficiari nel 2022.

VII. Erogazione del programma

Nel 2021 e nel 2022, il programma ha sostenuto un totale di 1 909 progetti (1 422 per la sezione Media, 441 per la sezione Cultura e 46 per la sezione transettoriale). In entrambi gli anni, il programma ha fornito contributi a circa 3 860 organizzazioni (2 146 per la sezione Cultura, 1 452 per la sezione Media e 262 per la sezione transettoriale); i dati forniti rivelano che il 73 % dei beneficiari della sezione Cultura erano organizzazioni di piccole dimensioni. Nonostante il dato positivo, i portatori di interessi hanno sottolineato le problematiche relative all'utilizzo e alla partecipazione delle organizzazioni più piccole al programma.

[24] Tale azione offre sostegno finanziario a persone che viaggiano tra i 7 e i 60 giorni o a gruppi fino a 5 persone che viaggiano tra i 7 e i 21 giorni. I bandi permanenti sono aperti ogni anno tra autunno e primavera.

5. Il contributo del programma a sfide e priorità fondamentali dell'UE

Le principali sfide dell'UE importanti per i settori culturali, creativi e audiovisivi sono la trasformazione digitale, la transizione verde, gli effetti a lungo termine della pandemia di COVID-19, l'instabilità politica causata dall'aggressione russa contro l'Ucraina e l'autonomia strategica dell'UE.

Il programma Europa creativa affronta tutte le suddette problematiche, sebbene in maniera diversa. Il regolamento fa un forte riferimento alla trasformazione digitale e alla ripresa dopo la pandemia mentre la transizione verde e l'autonomia strategica dell'UE vengono trattati in misura di gran lunga minore.

Il regolamento non fa riferimento all'aggressione russa, considerato che era già in vigore quando la Russia ha iniziato la sua invasione su vasta scala nei confronti dell'Ucraina nel febbraio 2022; ciò vale anche per i programmi di lavoro del 2021 e 2022. Tuttavia, il programma ha mostrato un alto livello di flessibilità e resilienza nel rispondere alle necessità urgenti che emergevano sia dalla pandemia che dall'aggressione russa contro l'Ucraina. Gli effetti della guerra russo-ucraina sono stati inclusi nel programma di lavoro 2023 come una delle sue sfide chiave. È stato lanciato a novembre 2022, nell'ambito della sezione Cultura, un bando mirato di 5 milioni di EUR a sostegno degli artisti e dei settori culturali dell'Ucraina. I tre progetti selezionati, che coinvolgono 16 organizzazioni europee e ucraine, offrono meccanismi di finanziamento flessibili e sviluppo di capacità in tre aree: sostegno agli artisti e alle organizzazioni culturali, integrazione degli artisti ucraini sfollati attraverso le arti e la ricostruzione dei beni culturali.

Le problematiche relative alla ripresa post pandemia sono state affrontate principalmente nei bandi 2021-2022 previsti dalla sezione Cultura quando gli effetti della pandemia erano ancora forti. Infine, la sfida relativa all'autonomia strategica dell'UE è menzionata nella sezione transettoriale solo con il riferimento al ruolo importante svolto nella democrazia da giornalisti e mezzi di informazione.

6. Conclusioni

L'analisi condotta per tale relazione si basa su dati limitati che coprono i due anni dell'attuazione del programma. Inoltre, al momento dell'elaborazione della presente relazione, i dati derivanti dagli indicatori qualitativi e quantitativi, istituiti dal nuovo regolamento, non sono ancora disponibili. È pertanto solo possibile fare una valutazione di massima del programma e non una valutazione completa della sua prestazione per l'intero periodo di programmazione 2021-2027.

I primi due anni di attuazione sono stati fortemente influenzati da molti fattori esterni inattesi che hanno continuamente influito sullo sviluppo del programma. La pandemia di COVID-19 e la ripresa, seguite dalla guerra di aggressione contro l'Ucraina e le sue ripercussioni come l'elevata inflazione, hanno perturbato l'intero ecosistema culturale in tutto il 2021 e 2022. Inoltre, l'attuazione del programma nel 2021 è stata ritardata a causa dell'adozione tardiva della

sua base giuridica. Nonostante tale scenario, la tempestiva attuazione del programma è stata generalmente abbastanza efficace.

Il relatore accoglie con favore la reattività del programma a sfide impreviste e la sua capacità di adattarsi quando richiesto. A tale proposito, i portatori di interessi hanno accolto positivamente l'aumento di bilancio e le percentuali di cofinanziamento più elevate, così come la proroga delle scadenze di molti bandi e la flessibilità correlata mostrata ai beneficiari sia da parte della Commissione che da parte dell'EACEA. Il relatore, tuttavia, si rammarica del fatto che l'incremento sostanziale di bilancio sarà assorbito in parte dall'elevata inflazione, che può richiedere ulteriori adeguamenti nei restanti anni di questo ciclo del QFP. Le misure di semplificazione di recente adozione sembrano aver avuto degli effetti positivi finora e sarebbe opportuno svilupparle ulteriormente.

Il relatore ritiene che ciò sia fondamentale per avere una calendarizzazione tempestiva e affidabile degli inviti a presentare proposte nel prossimo futuro, permettendo pertanto ai candidati di avere maggior tempo per una pianificazione anticipata. Inoltre, devono essere attuati i miglioramenti degli strumenti informatici impiegati per il programma Europa creativa; in particolare, gli strumenti informatici devono essere adattati alle diverse tipologie di organizzazioni che presentano le richieste per il programma.

Infine, il relatore ritiene uno sviluppo positivo l'integrazione delle priorità trasversali delle tre sezioni. In considerazione, tuttavia, dell'inizio relativamente recente del programma, unitamente alla complessità che implica la valutazione dell'impatto sociale dei progetti, il relatore raccomanda un monitoraggio e una valutazione più approfondita di questa nuova caratteristica. Ciò offrirà una migliore comprensione delle modalità di funzionamento del programma in relazione a questo aspetto specifico.

PROPOSTA DI RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO

sull'attuazione del programma Europa creativa 2021-2027
(2023/2003(INI))

Il Parlamento europeo,

– visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea, in particolare gli articoli 167 e 173, paragrafo 3 e l'articolo 294, paragrafo 7,

– visto il regolamento (UE) n. 1295/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2013, che istituisce il programma "Europa creativa" (2014-2020)[1],

– vista la proposta della Commissione del 5 maggio 2018 sul regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce il programma Europa creativa (2021-2027) e che abroga il regolamento (UE) n. 1295/2013 (COM(2018)0366),

– vista la sua posizione in prima lettura del 28 marzo 2019 sulla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce il programma Europa creativa (2021-2027) e che abroga il regolamento (UE) n. 1295/2013[2],

– visto il parere del Comitato economico e sociale europeo del 12 dicembre 2018 sulla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce il programma Europa creativa (2021-2027) e che abroga il regolamento (UE) n. 1295/2013[3],

– visto il parere del Comitato europeo delle regioni del 6 febbraio 2019 su "Europa creativa e una nuova agenda europea per la cultura"[4],

– vista la relazione della Commissione, del 30 aprile 2018, dal titolo "Valutazione di medio termine del programma Europa creativa" (2014-2020) (COM(2018)0248),

– vista la decisione di esecuzione della Commissione C(2021)3563 del 26 maggio 2021 sull'adozione del programma di lavoro per l'attuazione del programma Europa creativa del 2021,

– visto il programma di lavoro annuale del 2021 della Commissione per l'attuazione del programma Europa creativa,

– vista la decisione di esecuzione della Commissione C(2022)6138 del 31 agosto 2022 che modifica la decisione di esecuzione C(2021)3563 sul finanziamento del programma Europa creativa per il 2021-2023 e sull'adozione dei programmi di lavoro per il 2021 e il 2022, – visto il programma di lavoro annuale del 2022 della Commissione per l'attuazione del programma Europa creativa,

[1] GU L 347 del 20.12.2013, pag. 221.
[2] GU C 108 del 26.3.2021, pag. 934.
[3] GU C 110 del 22.3.2019, pag. 87.
[4] GU C 168 del 16.5.2019, pag. 37.

– vista la decisione di esecuzione della Commissione C(2023)3227 del 5 giugno 2023 che modifica la decisione di esecuzione C(2021)3563 sul finanziamento del programma Europa creativa per il 2021-2025 e sull'adozione dei programmi di lavoro per il 2021, 2022 e il 2023,

– vista la comunicazione della Commissione del 3 dicembre 2020 dal titolo "I media europei nel decennio digitale: un piano d'azione per sostenere la ripresa e la trasformazione" (COM(2020)0784),

– vista la comunicazione della Commissione del 22 maggio 2018 dal titolo "Una nuova agenda europea per la cultura" (COM(2018)0267),

– vista la sua risoluzione del 14 dicembre 2022 sull'attuazione della nuova agenda europea per la cultura e della strategia dell'UE per le relazioni culturali internazionali[5],

– vista la risoluzione del Consiglio del 7 dicembre 2022 sul piano di lavoro dell'UE per la cultura 2023-2026[6],

– vista la sua risoluzione del 20 ottobre 2021 sui media europei nel decennio digitale: un piano d'azione per sostenere la ripresa e la trasformazione[7],

– vista la sua risoluzione del 17 aprile 2020 sull'azione coordinata dell'UE per lottare contro la pandemia di COVID-19 e le sue conseguenze[8],

– visti l'articolo 54 del suo regolamento nonché l'articolo 1, paragrafo 1, lettera e), e l'allegato 3 della decisione della Conferenza dei presidenti del 12 dicembre 2002 sulla procedura relativa alla concessione dell'autorizzazione ad elaborare relazioni di iniziativa,

A. considerando che i dati raccolti confermano il notevole interesse dei settori culturali e creativi nel programma; che percentuali di cofinanziamento più elevate per diverse azioni previste dalle sezioni Cultura e Media si sono dimostrate positive per il sostegno degli ecosistemi culturali e creativi, soprattutto per le conseguenze della pandemia;

B. considerando che il programma di Europa creativa 2021-2027 presenta un aumento complessivo di bilancio di circa il 68 % rispetto al suo predecessore; che il bilancio complessivo è stato concentrato nel periodo iniziale con un terzo della dotazione finanziaria impegnata negli anni 2021 e 2022 per affrontare, tra l'altro, gli effetti della pandemia di COVID-19;

C. considerando che una delle principali novità del programma è l'integrazione delle priorità trasversali di inclusione e diversità, in particolare equilibrio di genere e inverdimento;

D. considerando che le procedure di gestione amministrativa del programma Europa creativa (applicazione, valutazione e rendicontazione) sono ancora considerate da un numero elevato di beneficiari e potenziali beneficiari estremamente lunghe e onerose,

[5] GU C 177 del 17.5.2023, pag. 78.
[6] GU C 466 del 7.12.2022, pag. 1.
[7] GU C 184 del 5.5.2022, pag. 71.
[8] GU C 316 del 6.8.2021, pag. 2.

nonostante alcuni progressi in termini di semplificazione;

E. considerando che la sezione Cultura promuove la creazione di reti tra comunità creative e la collaborazione transfrontaliera, con una particolare attenzione ai progetti di cooperazione; che, nei primi due anni di esecuzione, il programma di progetto di cooperazione è risultato il più competitivo nel contesto della sezione Cultura, offrendo sostegno a 291 progetti;

F. considerando che la sezione Media svolge un ruolo significativo nella promozione della crescita e della resilienza nell'ambito del settore audiovisivo; che ha attirato 2 124 richiedenti nel biennio 2021-2022 con una percentuale media di successo del 66 %;

G. considerando che la sezione transettoriale presenta un numero maggiore di novità che rispecchiano a loro volta nuovi obiettivi; che le azioni trasversali a sostegno del settore dei mezzi di informazione costituiscono un nuovissimo fulcro del programma Europa creativa;

H. considerando che il miglioramento della mobilità nei settori culturali e creativi dell'Europa è un obiettivo specifico del programma perseguito attraverso un nuovo programma dedicato nell'ambito della sezione Cultura;

I. considerando che la fonte di sostegno pubblica dell'ecosistema audiovisivo in Europa è principalmente di provenienza nazionale con la sezione Media che completa i sistemi nazionali attraverso il sostegno di progetti con un impatto duraturo;

J. considerando che gli sportelli di Europa creativa svolgono un ruolo fondamentale come intermediari tra la Commissione, l'Agenzia esecutiva europea per l'istruzione e la cultura (EACEA), i richiedenti e i beneficiari; che oltre il 60 % di tutti i richiedenti nel 2021-2022 ha contattato il proprio sportello locale prima di presentare una domanda;

1. sottolinea che la nuova generazione del programma Europa creativa continua a suscitare un notevole interesse all'interno dei settori culturali, creativi e audiovisivi, con un numero crescente di domande ricevute nelle tre sezioni, che generano una diminuzione proporzionale nella percentuale di successo delle domande;

2. accoglie con favore la risposta del programma agli effetti della pandemia di COVID-19, che hanno perturbato seriamente i settori culturali e creativi persino prima dell'inizio dell'attuale programma;

3. sottolinea la necessità di trovare un compromesso tra i sistemi di gestione amministrativa armonizzati per tutti i programmi dell'UE, da un lato, e le esigenze specifiche di diversi beneficiari, dall'altro; esorta, pertanto, la Commissione e l'EACEA a intensificare i propri sforzi per semplificare le procedure di gestione amministrativa del programma Europa creativa 2021-2027;

4. invita la Commissione a programmare regolarmente scambi di sviluppo di capacità con i beneficiari per evidenziare le novità quali i nuovi requisiti previsti dal sistema di rendicontazione, compresi i risultati tangibili in ottemperanza del regolamento generale sulla protezione dei dati[9]; sottolinea che il sistema di rendicontazione deve essere

[9] Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla

migliorato per agevolare la facilità di utilizzo;

5. sottolinea l'importanza cruciale di tenere degli scambi regolari e, se necessario, mirati con i settori culturali, creativi e audiovisivi al fine di ottenere una cooperazione positiva; ricorda alla Commissione l'importanza di assicurare un coinvolgimento adeguato dei portatori di interessi nella preparazione dei futuri programmi annuali di lavoro;

6. sottolinea la volontà di un numero significativo di beneficiari di condividere i propri successi e risultati con i settori culturali, creativi e audiovisivi nonché i cittadini europei; mette in evidenza, a tale riguardo, che la piattaforma a disposizione per tale scopo viene considerata insoddisfacente e invita la Commissione, pertanto, a coinvolgere i beneficiari nello sviluppo di una piattaforma più adeguata;

Bilancio

7. sottolinea che il programma attuale Europa creativa, nonostante il significativo aumento di bilancio per il periodo 2021-2027, presenta ancora un numero eccessivo di domande; invita la Commissione e gli Stati membri, a tale riguardo ad aumentare notevolmente la dotazione finanziaria del programma Europa creativa 2028-2034;

8. riconosce la necessità urgente di concentrare nel periodo iniziale del biennio 2021-2022 la spesa al fine di mitigare gli effetti della pandemia di COVID-19 e quelli della guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina; sottolinea, tuttavia, le ripercussioni negative che tale misura avrà nella seconda metà del ciclo finanziario;

9. esorta gli Stati membri e la Commissione, in considerazione delle elevate percentuali di adesione, oltre all'inflazione galoppante che sta colpendo gravemente la capacità operativa dei beneficiari, ad assicurare che non vi siano tagli di bilancio alla dotazione del programma nei prossimi esercizi finanziari;

Sezione Cultura

10. accoglie con favore l'introduzione dell'approccio settoriale come nuova caratteristica della sezione Cultura a completamento delle azioni orizzontali; chiede il miglioramento attraverso un adeguato stanziamento di bilancio che risponda alle rispettive esigenze di quei settori che possono richiedere un approccio più mirato;

11. riconosce che l'aumento delle percentuali di cofinanziamento, in particolar modo per i progetti di cooperazione su piccola scala, è positivo e agevola la partecipazione delle organizzazioni di piccole dimensioni; invita, a tale riguardo, la Commissione e l'EACEA a consentire ai consorzi di progetto di definire in maniera indipendente le modalità di distribuzione dei finanziamenti tra i propri partner, nella misura in cui le percentuali complessive di cofinanziamento si applicano a livello del progetto;

12. riconosce l'alta qualità delle domande ricevute nel contesto del programma di mobilità; invita, a tale riguardo, la Commissione a salvaguardare l'equilibrio geografico oltre ad

---

protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE. GU L 119 del 4.5.2016, pag. 1.

aumentare la partecipazione dei paesi meno rappresentati;

13. invita la Commissione ad incrementare la promozione di "Culture Moves Europe" presso un pubblico più ampio, con l'aiuto e il supporto di tutti gli sportelli di Europa creativa, attraverso la comunicazione e le attività di sensibilizzazione dirette in maniera specifica ai paesi e ai settori meno rappresentati, nonché agli artisti con disabilità;

14. sottolinea l'impatto positivo delle integrazioni per l'ambiente e la famiglia attuate nel programma di mobilità, che rappresentano un concreto esempio di programma più inclusivo; invita la Commissione, pertanto, a considerare di attuare questo approccio in altre azioni del programma Europa creativa;

15. accoglie con favore l'aumento di finanziamenti per le piattaforme europee per la promozione di artisti emergenti nell'ambito della sezione Cultura e sottolinea l'impatto positivo ottenuto sulla diversità attraverso l'aumento di visibilità degli artisti e dei loro lavori su scala internazionale; invita la Commissione, pertanto, a continuare a sviluppare questa azione assicurando finanziamenti e promozione adeguati;

16. chiede un approccio più strategico e orientato al settore per la musica, consolidando i risultati dell'azione preparatoria "Music Moves Europe"; sottolinea, a tale riguardo, l'importanza di un dialogo regolare e strutturato tra il settore musicale e la Commissione;

17. mette in evidenza l'importanza dell'azione speciale della Capitale europea della Cultura come catalizzatore della rigenerazione culturale ed economica delle città; sottolinea la necessità di ulteriori finanziamenti per tale azione speciale per far fronte ai costi aggiuntivi sostenuti in conseguenza degli effetti a lungo termine della COVID-19 e dell'inflazione galoppante; invita la Commissione, pertanto, ad aumentare il finanziamento per il premio Melina Mercouri, a cui sono stati conferiti per molti anni 1,5 milioni di EUR;

Sezione Media

18. riconosce che la sezione Media resta il principale strumento europeo che offre un sostegno strategico al settore audiovisivo indipendente, costituito principalmente di piccole e medie imprese;

19. riconosce l'impatto positivo delle misure mirate introdotte nell'ambito della sezione Media per ampliare la partecipazione di paesi con diverse capacità audiovisive e rafforzare la collaborazione transfrontaliera;

20. sottolinea i ruoli fondamentali dei programmi di sostegno "European Film Distribution" e "European Film Sales" nel contribuire alla diversità culturale del settore audiovisivo europeo attraverso l'aumento della circolazione transfrontaliera dei film europei; sottolinea, pertanto, che è fondamentale mantenere un finanziamento appropriato per entrambi i programmi;

21. sottolinea che il regolamento Europa creativa 2021-2027 promuove il sostegno alle attività di creazione di reti per i professionisti del settore audiovisivo, compresi i creatori; mette in evidenza che tale azione non è stata ancora attuata e invita la Commissione, pertanto, ad attuare un'azione dedicata con l'obiettivo di sostenere le

attività di creazione di reti e la cooperazione all'interno della catena del valore del settore audiovisivo in maniera tempestiva;

22. accoglie con favore l'introduzione di un'azione dedicata a sostegno dello sviluppo di videogiochi e contenuto ad alta immersione, che ha generato notevole interesse nel settore; invita la Commissione a sostenere la dimensione culturale e creativa di tale settore tenendo conto delle sue specifiche caratteristiche nell'elaborazione degli inviti a presentare proposte a esso correlati;

23. sottolinea che la crescente inflazione, in un mercato audiovisivo altamente competitivo, ha un impatto sui costi di produzione; invita, pertanto, la Commissione ad adeguare, al rialzo, i tetti di finanziamento, allo scopo di assicurare che la sezione Media riesca a dare il proprio sostegno all'industria dell'audiovisivo;

Sezione transettoriale

24. si rammarica che le azioni programmate nella sezione transettoriale abbiano subito così gravi ritardi nell'attuazione, soprattutto nel 2021, a causa delle novità introdotte nella sezione;

25. osserva che i bandi "Partenariato per il giornalismo" e "Alfabetizzazione mediatica" hanno attirato il maggior numero di domande nel 2021-2022, sottolineando l'urgente necessità di sostegno del settore mediatico europeo;

26. rileva che la bassa percentuale di successo di domande nella sezione transettoriale, nonostante l'alta qualità complessiva delle adesioni, indica un'elevata domanda di sostegno finanziario che, purtroppo, non può essere affrontata dall'attuale dotazione finanziaria;

°

° °

27. incarica la sua Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio e alla Commissione nonché agli sportelli nazionali del programma Europa creativa.

ALLEGATO: ELENCO DELLE ENTITÀ O DELLE PERSONE DA CUI IL RELATORE HA RICEVUTO CONTRIBUTI

L'elenco sottostante è stato compilato su base volontaria e sotto la responsabilità esclusiva del relatore. Nel corso dell'elaborazione del progetto di relazione, il relatore ha ricevuto contributi dalle seguenti entità o persone.

Entità
CED Kultur, Germania
Relais Culture Europe, Francia
CEPI, European Audiovisual Production Association
EFAD, European Film Agency Directors Association
EuroCinema
Europa Distribution
EPC, European Producers Club
FERA, Federation of European Screen Directors
FIAD, International Federation of Film Distributors' and Publishers' Associations
The Society of Audiovisual Authors
UNIC, International Union of Cinemas
APA, Associazione Produttori Audiovisivi
CAE, Culture Action Europe
IETM, International Network for Contemporary Performing Arts
Bozar
British Council
EIBF, European and International Bookseller Federation
FEP, Federation of European Publishers
EFA, European Festival Association
European Arts & Disability Cluster
EWC, European Writers Council
Future of Religious Heritage
ECSA, European Composer & Songwriter Alliance
EMC, European Music Council
LiveEurope
Live DMA
IMPALA, Independent Music Companies Association
PEARLE, Live Performance Europe